

IL CASO Slitta l'allacciamento per San Giuseppe a Canizzano costrette a pescare ancora dai pozzi

Credito negato, l'acqua può attendere

Il progetto dell'Ats è pronto ma le banche non aprono i rubinetti

Spot e comici per abbattere gli sprechi

TREVISO - (mz) Uno spettacolo di cabaret contro gli sprechi dell'acqua. Ats punta sulla comicità del duo padovano «Marco e Pippo» per educare divertendo.

Dieci show, gratuiti, in tutta la Marca: primo appuntamento il 25 novembre a Treviso, all'auditorium delle Stefani.

«In un anno i consumi di acqua si sono ridotti del 10% -spiega il presidente Marco Fighera- Effetto delle nuove tariffe, ma anche di una maggiore consapevolezza».



Mattia Zanardo

TREVISO

Le banche chiudono i rubinetti ad Ats, la società che gestisce il servizio idrico a Treviso e in più di metà della Marca. Così i residenti di San Giuseppe, Sant'Angelo e Canizzano rischiano di dover attendere per avere l'acqua potabile in casa.

L'azienda ha pronto un piano per portare l'acquedotto in quelle parti della città colpite nei mesi scorsi dall'emergenza mercurio nei pozzi: per allacciare alla rete principale l'intera area, però, occorrono 4 milioni e 800mila euro complessivi.

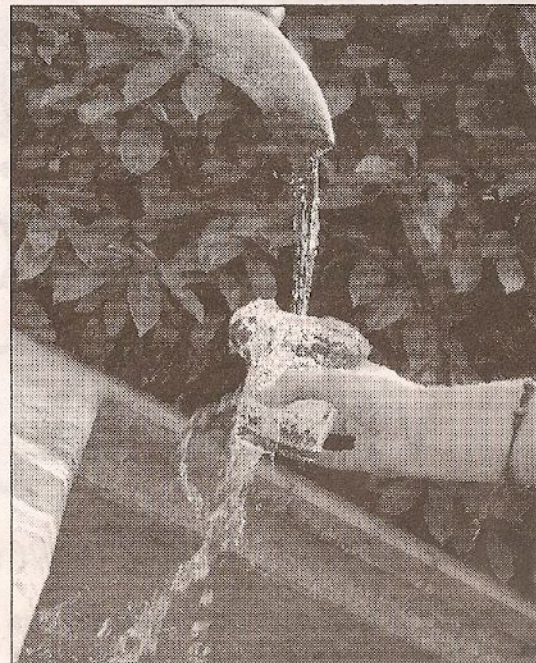
Un impegno economico che, allo stato, l'azienda non è in grado di sostenere da sola. Si cercano partner finanziari, quantomeno per avviare la prima tranche dei lavori, relativi alla zona rossa: i tecnici dell'ex consorzio hanno già sulla scrivania il progetto, per un valore intorno ai 450mila euro. L'operazione di reperimento fondi, però, si sta rivelando più laboriosa del previ-

sto. Soprattutto per le resistenze degli istituti bancari: «Ci stiamo muovendo in varie direzioni -spiega il presidente di Ats, Marco Fighera- ma certo questo non è un buon momento per ottenere credito. In più, a complicare le cose ha contribuito anche l'incertezza dovuta al recente referendum sulla privatizzazione dell'acqua, che ha indotto molte banche ad attendere i risultati». Ora, la consultazione ha definito la situazione, sancendo la natura pubblica delle risorse idriche. Tuttavia, complice le note congiuntura economica, i cordoni della borsa stentano ad allentarsi. Intanto, mentre resta in vigore il divieto di utilizzare l'acqua dei pozzi per bere, nei quartieri restano in funzione le sette fontane installate dalla società.

Ats ha nel cassetto un programma di investimenti da 600 milioni in trent'anni. Gli interventi puntano anche a ridurre le perdite dei vari acquedotti: oggi ammontano a circa

L'ALTRO OBIETTIVO
Limitare le perdite delle tubature

L'ACQUA
potabile può attendere: Ats ha pronto il progetto per estendere i servizi anche a San Giuseppe e Canizzano ma non ha i soldi. E le banche li negano



il 30-35% della portata. Vale a dire che ogni dieci litri prelevati alla sorgente, tre sfuggono a causa di piccole falle in tubature e giunture non stagne prima di arrivare a destinazione. L'obiettivo è quello di contenere la dispersione entro la soglia del 15%, considerata fisiologica. La società serve 250mila utenze, tra domestiche e aziendali, per quasi mezzo milione di cittadini e nel 2010 ha fatturato 38 milioni di metri cubi d'acqua.